

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2015 > 06 > 26 > Frecciarossa rivolta abbo...

Frecciarossa rivolta abbonati per l'obbligo di prenotazione

ANCORA cinque giorni, e i pendolari abbonati ai treni dell'Alta velocità di Trenitalia perderanno il privilegio cui tenevano di più e che, fino al 30 giugno, è compreso nei 356 euro mensili insieme alla possibilità di prendere tutti i treni possibili sulla tratta Roma—Napoli. Non potranno più "saltare sul primo treno in partenza", prendere il convoglio dell'ultimo minuto dopo aver corso sulla banchina per andare a lavorare in un'altra città. O meglio, potranno farlo ma solo se avranno la prenotazione riservata finora ai viaggiatori occasionali. Fine della libertà di muoversi, decidere all'ultimo istante, evitare i danni di un impegno di lavoro anticipato o ritardato. La categoria giura rivolta, guerra in sede legale. È il panico per l'abbonato imbrigliato nella rigidità del numero dei posti a sedere disponibili e minacciato dalla penale di otto euro se salirà sul predellino senza una poltrona assegnata nero su bianco. Arriva intanto l'interrogazione parlamentare dell'onorevole Anna Maria Carloni al ministro Del Rio per sospendere la decisione di Trenitalia.

L'iniziativa del gruppo Ferrovie dello Stato che riguarda i Frecciarossa e i Frecciargento è stata annunciata l'8 giugno scorso: stop ai viaggi in piedi, obbligatoria la prenotazione, due prenotazioni possibili al giorno anche se modificabili. Solo che uno che prende il treno di corsa per problemi di lavoro non ha il tempo di fare la fila alle biglietterie. E online? Di quegli abbonati che giurano battaglia in molti si sono collegati al sito di Trenitalia, area riservata, hanno effettuato sessanta prenotazioni (andata e ritorno) sulla tratta Roma—Napoli imballando il sistema e consumando un mare di carta. Rischieranno, in caso prenderanno un treno diverso, di pagare gli otto euro, anche se — assicurano da Trenitalia — ci sarà tolleranza nei primi quindici giorni di luglio e non si chiederà di pagare sanzioni. Perché sui treni si sta seduti, ma con gli otto euro si sopporterà il pendolare in piedi. «Quando saliamo sui treni diretti a Roma la mattina — spiega l'avvocato Alessandro Biamonte, portavoce di cinquecento abbonati campani — sono già saturi. Sono solo due, alle 7.35 e alle 8.45. Sono affollatissimi. Perché non hanno invece pensato di aumentare le corse? Stiamo valutando varie ipotesi di protesta — conclude Biamonte — Paralizzare le biglietterie della stazione con prenotazioni di massa per tutto il mese oppure salire a bordo senza». Guerra sulla carta, invece, per Assoutenti. «Interverremo su Trenitalia e sul ministero dei Trasporti. Non si possono far ricadere sui pendolari le inefficienze del sistema, pretendiamo un incontro con Trenitalia». «Ci stiamo già muovendo con i nostri legali — spiega invece Rosario Stornaiuolo di Federconsumatori — per chiamare in causa Trenitalia. Chiederemo a Regione e Comune di affiancarci. Abbiamo già fissato una assemblea per mercoledì e gli iscritti abbonati pendolari sono finora settantatre. La verità è che l'obbligo di prenotazione scatta a luglio, con i pendolari della scuola che non viaggiano più, nel tentativo di subire una protesta più smorzata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Interrogazione parlamentare al ministro Delrio per sospendere la decisione di Trenitalia

Irene De Arcangelis

26 giugno 2015 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Il sapere in un video

IN COLLABORAZIONE CON OVO

CHE COSA SPINGE LO SCRITTORE CHARLES BUKOVSKI AD ABUSARE DELL'ALCOOL FIN DALLA GIOVANE ETÀ?

WATCH THE VIDEO 

PRENOTA ORA



Condizioni
su ibis.com

